

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla Messa per gli anniversari di professione religiosa di alcune Sorelle**

Istituto Suore del Buon Consiglio, Torino 25 aprile 2026

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura: 1Pt 5,5b-14

Salmo responsoriale: Sal 88 (89)

Vangelo: Mc 16,15-20

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Può essere significativo oggi festeggiare questi anniversari di consacrazione così speciali, accogliendo ancora la testimonianza dell'evangelista Marco, di cui oggi celebriamo anche la festa. Perché nella Parola che abbiamo ascoltato, ancora una volta abbiamo ricevuto il senso del nostro cammino di credenti e una donna consacrata è certamente prima di tutto una donna credente, perché ha riconosciuto nel Signore Colui che le avrebbe riempito totalmente il cuore e la vita, e non solo il tempo che passa.

E questo è possibile - ci dice questa Parola - perché sperimentiamo anche noi quei segni che accompagnano la bellezza del Vangelo. E non sono i segni straordinari della potenza e della forza, ma sono i segni straordinari della nostra debolezza, che è sostenuta dal Cristo risorto. Questo è il Vangelo. Per questo abbiamo accolto la verità di quella Parola e di quell'annuncio: «Ciò che non vediamo, lo crediamo». E lo crediamo con la nostra fragilità, con la nostra povertà, anche con il nostro peccato. E lo crediamo perché mai il Signore risorto ci abbandona. Lo scriveva San Pietro nella prima Lettura - l'abbiamo ascoltato - a quella comunità che stava attraversando la prima persecuzione, la prima di una lunga storia di persecuzioni. Perché accogliere il dono della fede non ci toglie dal mondo; anzi, nella fede siamo invitati a rimanere nel mondo, ma non a vivere la logica del mondo.

E, allora, ogni donna consacrata ci ricorda che la logica di questo mondo ha in realtà una risposta più grande. Ed è la logica della vita in Dio. È la logica del consegnarci totalmente a Lui. È la logica del fidarci di Lui al punto da consegnare a Lui tutta la ricchezza dell'amore, di quello sguardo che sa prendersi cura, di quella attenzione ai piccoli, di quella premura con cui Dio ci accompagna e con cui anche noi ci facciamo strumenti del suo amore.

E allora potremo sperimentare vere, per ciascuno di noi, quelle parole che abbiamo ascoltato: il Signore ci ristabilirà, ci confermerà, ci rafforzerà, ci darà solide fondamenta. La vostra testimonianza ci assicura che questo è vero. Guardando a voi, alla luce della vostra vita consegnata al Signore, anche noi possiamo rinnovare il nostro sì, il nostro fidarci di Dio, e sperimentare che Lui è davvero il sostegno, la guida, la forza, l'amore che mai vengono meno.

[trascrizione a cura di LR]